

PERSONAGGI. Ilaria Capua è stata ospite del Lions club thienese

«Faccio politica attiva per aiutare la ricerca»

«Ai giovani dico di fare delle esperienze all'estero»

Elena Guzzonato

Ospite del Lions club thienese, al ristorante da Riccardo, la ricercatrice Ilaria Capua non si sottrae alle domande, anche quando si parla del suo rapporto con la politica.

«Sono stata molto criticata per questa scelta. Sono l'unica ricercatrice in Parlamento. Per ottenere dei risultati bisogna fare massa critica e da sola è difficile. Per questo invito i miei colleghi a farsi avanti. La ricerca è all'ultimo posto delle priorità perché nessuno se ne interessa. Serve una rappresentanza. Ho portato avanti la battaglia per togliere l'Imu alle sedi degli enti di ricerca. Al di là degli schieramenti, se la ricerca è la Cenerentola è colpa nostra, dei ricercatori. Comunque la vedo come un'esperienza a termine, non ho intenzione di ricandidarmi».

Ritiene sia stata comunque un'esperienza utile?

Serve a capire perché le cose non vanno. Ci lamentiamo ma c'è un motivo se non siamo rappresentati. Sto attivando la politica dei "piccoli passi". Mi sto inserendo in procedimenti esistenti per cercare di portare a casa dei risultati che per la ricerca possono essere



La senatrice Ilaria Capua

importanti. Nel caso dell'Imu, ad esempio, si tratta di 15 milioni di euro risparmiati. E non è poco.

Cosa consiglierebbe ai giovani ricercatori che oggi si trovano a dover decidere se fuggire all'estero o rimanere in Italia?

I giovani neo laureati che vogliono intraprendere un percorso di ricerca devono andare all'estero. È assurdo pensare che un ricercatore si formi esclusivamente in Italia. La dimensione della ricerca ora è internazionale. La ricerca è una missione, è come fare il prete. Bisogna seguire la propria pas-

sione ovunque. Vedo una staticità dei giovani che non va bene.

Forse c'è anche un problema strutturale che fa andare via i giovani e non ne attrae altri qua?

Il grosso problema è la mancanza di circolazione dei cervelli. All'estero i gruppi sono multietnici. In Italia, invece, fare un contratto ad uno straniero in un ente pubblico è impossibile. C'è troppa burocrazia.

Sempre riguardo al tema delle opportunità, quali difficoltà ha riscontrato, se ne ha riscontrate, durante il suo percorso in quanto donna?

Non posso dire di aver avuto difficoltà in quanto donna. Sono stata penalizzata più che altro come persona talentuosa.

Visto il suo impegno nel promuovere la condivisione dei dati, in che modo secondo lei questa pratica può essere promossa anche in Italia?

Abbiamo presentato un emendamento da inserire nel decreto legge "Valore Cultura" riguardante il deposito ad accesso libero di tutte le iniziative di ricerca finanziate per almeno il 50% da enti pubblici. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

